



Terrorismo islamico l'allarme resta alto

Bologna è seconda per numero di processi

QUALCHE giorno fa è stata smantellata una cellula di (presunti) terroristi jihadisti con base sotto le Due Torri. Ora, a conferma del fatto che Bologna è una delle città italiane con maggiori infiltrazioni terroristiche, arrivano i dati snocciolati in Parlamento dal ministro dell'Economia Giulio Tremonti, elaborati sulla base delle indagini della guardia di finanza. Nell'Italia del nord, Bologna, per numero di processi riguardanti il terrorismo, è seconda solo a Milano. A livello nazionale, è quarta.

DUNQUE, sotto le Due Torri va tenuta alta la guardia. Soprattutto sul terreno, spesso molto complicato da scoprire, del finanziamento delle associazioni terroristiche ed eversive. Ecco i dati: secondo la relazione «sull'attività di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo», presentata alla Camera da Tremonti (elaborata su dati che arrivano alla fine del 2006 e pubblicata sul sito web di Montecitorio), il distretto di Corte d'Appello di Bologna al 31 dicembre del 2006 aveva collezionato 12 procedimenti penali (9 quelli ancora pendenti all'epoca) per reati connessi al terrorismo, con un to-

tale di 29 persone coinvolte (14 gli imputati di nazionalità italiana). I tre processi chiusi entro il 2006 hanno poi portato a 6 condanne e a un decreto d'archiviazione. Numeri che collocano, come detto, Bologna al secondo posto tra i distretti più 'attivi' del nord Italia, alle spalle soltanto dei 20 procedimenti di Milano. Nel panorama nazionale, spiccano Roma (al 31 dicembre 2006 erano 23 i processi per 110 imputati) e Napoli (15 procedimenti per 85 persone coinvolte).

Per quanto riguarda le inchieste (sempre a livello di Procure distrettuali), Bologna conta ben 65 indagini pendenti al 31 dicembre 2006, di cui 16 iscritte nel solo 2006, per un totale di 169 persone

coinvolte. Numeri che la collocano ai primissimi posti, dietro le 'solite' Milano, Roma e Napoli.

«**OTTIMO** lavoro della magistratura e delle forze dell'ordine, ma ora non bisogna abbassare la guardia — commenta Daniele Carella, capogruppo di Forza Italia in Comune —. Di certo, però, il numero degli imputati per terrorismo non è proporzionale al numero degli stranieri presenti in città. Bisogna che il Comune prenda at-

to di questi numeri e assuma iniziative che permettano alle forze dell'ordine di operare al meglio: è necessario regolamentare l'accoglienza e l'integrazione degli stranieri. Non si tratta di razzismo o xenofobia, ma un atteggiamento che considera tutti gli immigrati 'buoni e bravi' è deleterio. Serve un monitoraggio costante, che tenga sotto controllo i nuovi ingressi in città e le aperture di attività commerciali gestite da stranieri. In questo modo sarebbe più facile prevenire i reati, soprattutto quelli connessi al terrorismo».

g. d.

CARELLA (FI)
«Servono iniziative del Comune per controllare di più gli stranieri»

